

Comunicato stampa

Martedì 18 marzo 2008

FFS Cargo: porre le giuste basi invece di versare nuove sovvenzioni

Nell'ottica dei dibattiti parlamentari di mercoledì mattina

Quando discuterà mercoledì a proposito della situazione di FFS Cargo, il Consiglio nazionale non dovrà perdere di vista le prospettive a lungo termine. Gli incitamenti creati negli scorsi anni nel settore del traffico ferroviario non erano giudiziosi. Le autorità non hanno saputo creare la necessaria trasparenza. FFS Cargo è vittima di obiettivi e valutazioni errate. Iniettare ancora più denaro non costituisce una soluzione. Occorre al contrario dare un nuovo orientamento alla strategia di FFS Cargo. Parallelamente, si devono migliorare le condizioni quadro e aumentare la trasparenza.

FFS Cargo si trova da anni nelle cifre rosse. Conformemente agli obiettivi strategici assegnati dal Consiglio federale, l'azienda si è sforzata di aumentare la propria cifra d'affari e le quote di mercato all'estero, e ciò a scapito della redditività. Essa ha così rinviato anno dopo anno l'obiettivo di rientrare nelle cifre nere. In mancanza di trasparenza finanziaria, le reazioni hanno tardato a tutti i livelli. Tuttavia, il trasporto internazionale delle merci può essere redditizio, come dimostra l'esempio di BLS Cargo. Questa azienda è riuscita ad affermarsi in un ambiente concorrenziale. A questo proposito, la scelta dei partner svolge un ruolo essenziale.

Nel caso di FFS Cargo, sarebbe irresponsabile mettere un coperchio su una pentola in ebollizione, poiché si assisterebbe in seguito ad un'esplosione. I danni sarebbero ancora più grandi. Non vi è alcuna ragione di privilegiare un aumento delle sovvenzioni piuttosto che l'adozione delle necessarie misure di risanamento. Nel migliore dei casi, le risorse iniettate scomparirebbero nelle attività internazionali fortemente deficitarie. Il Consiglio federale e le FFS devono trarre le conseguenze da questa situazione.

FFS Cargo, un simbolo della politica deficitaria in materia di trasporto ferroviario

Otto anni dopo la presentazione della riforma II delle ferrovie, i principali elementi per un miglioramento delle condizioni quadro, in particolare nel settore del traffico ferroviario, e di un'intensificazione della concorrenza, non sono sempre riuniti. economiessuisse ha formulato nel 2002 diverse richieste: una chiarificazione dei flussi delle persone e delle merci, una pianificazione integrata dei lavori nell'ottica dell'estensione delle infrastrutture (panoramica globale), una riforma dei prezzi dei tracciati basata sulla domanda e che preveda l'adozione di incitamenti, una dissociazione sistematica dei ruoli del DATEC/UFT, contemporaneamente proprietari, mandatari, autorità di sorveglianza, legislatore e regolatore, nonché la creazione di un'autorità di regolazione indipendente dall'amministrazione, che veglierebbe alla trasparenza.

Il progetto relativo al traffico merci attualmente in preparazione in Parlamento non prevede una riforma dei prezzi dei tracciati. Esso non fornisce la necessaria trasparenza per quanto concerne la futura infrastruttura ferroviaria (ZEB), e non definisce nemmeno le priorità per l'estensione delle infrastrutture. Invece di ciò, si prevede il versamento di 1,6 miliardi di franchi di sovvenzioni supplementari per ridurre il prezzo dei tracciati tra il 2011 e il 2018 e l'aumento di un miliardo di franchi delle risorse del fondo FTP adottato dal popolo (30,5 miliardi). La palla è ora nel campo del Parlamento: le commissioni devono tirare il freno.

Informazioni :
Martin Kaiser, telefono 079 797 15 52